

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

44° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 MARZO 1998

Presidenza del presidente OSSICINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3117) *Interventi finanziari per l'università e la ricerca*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 7
CAMPUS (AN)	2, 6
GUERZONI, sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica	4, 6
LOMBARDI SATTRIANI (Dem. Sin.-l'Ulivo)	6
LORENZI (Lega Nord-per la Padania indep.)	5
MASULLO (Dem. Sin.-l'Ulivo)	4
MONTICONE (PPI)	3

I lavori hanno inizio alle ore 16.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3117) *Interventi finanziari per l'università e la ricerca*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3117.

Ricordo che nella seduta di ieri ha avuto inizio l'esame del provvedimento in titolo con la relazione della senatrice Pagano. Prima di dare avvio alla discussione generale, propongo che il termine per la presentazione degli emendamenti sia fissato alle ore 12 di martedì prossimo.

Dichiaro aperta la discussione generale.

CAMPUS. Signor Presidente, quello in esame è un provvedimento che ha carattere d'urgenza in quanto si propone di dare risposta a problemi molto seri, anche se lo fa in maniera non molto chiara dal momento che concentra in poche righe l'assegnazione di fondi a favore di diversi settori afferenti l'università e la ricerca, così che si rende necessaria poi, da parte nostra, un'attenta ricerca per riuscire a capire come essi vengono attribuiti.

Entrando nel merito del provvedimento, dico subito che per quanto ci riguarda non possiamo che plaudire all'aumento, che era stato sollecitato da tutte le componenti politiche, degli stanziamenti in favore delle borse concesse per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca, di cui al comma 1, lettera *a*), dell'articolo 1. Quanto alla lettera *b*) dello stesso comma, il Governo sa bene che noi prestiamo sempre particolare attenzione allorché il Ministero aumenta i propri fondi; tuttavia, siamo anche consapevoli del fatto che, essendo stata istituita un'apposita commissione di garanzia al fine di sovrintendere alla verifica e alla valutazione dei progetti di ricerca presentati, occorre metterla in condizione di lavorare. Pertanto, pur non rinunciando a chiedere, come abbiamo fatto anche in altre occasioni, una maggiore trasparenza a proposito di questa commissione – al riguardo il Sottosegretario ci ha assicurato che ci farà pervenire al più presto i nomi dei componenti e i loro *curriculum* – conveniamo sull'utilità dello stanziamento previsto.

Esprimiamo invece serie perplessità sulla lettera *c*), che prevede un incremento delle disponibilità in favore degli istituti scientifici a carattere non strumentale. Nella relazione tecnica, il Governo stesso riconosce che gli stanziamenti assegnati a questi enti si sono rivelati insufficienti, tanto che si dice che per il 1997 il totale delle richieste è stato di circa 56 mi-

liardi, mentre per il 1998 si prevede che ammonti a circa 66 miliardi. Non capiamo dunque come si possa ritenere adeguata, a fronte di tali cifre, un'integrazione di 2,8 miliardi per il 1998 e di 1 miliardo, rispettivamente, per il 1999 e per il 2000. Si tratta, in sostanza, di un incremento puramente *pro forma* e quindi chiediamo al Governo se sia possibile, in sede emendativa, aumentare tale stanziamento.

Per quanto riguarda poi la lettera *d*), anche in questo caso siamo di fronte ad un incremento di fondi in favore del Ministero, finalizzati al pagamento di indennità, compensi e quant'altro dovuti per attività di studio, programmazione e valutazione; tutte attività che il Ministero avrebbe già dovuto prevedere al suo interno, anche sotto il profilo delle professionalità.

Concordiamo invece pienamente con il finanziamento della partecipazione italiana al progetto *Large Binocular Telescope*, di cui alla lettera *e*), mentre giudichiamo insufficienti gli stanziamenti previsti per il Fondo speciale per la ricerca applicata, che è uno strumento fondamentale non solo per la ricerca, ma anche per la qualificazione di un progetto politico concernente i rapporti tra Stato e impresa. Infatti, rifinanziare tale Fondo significherebbe anche mantenere l'impegno assunto di prevedere incentivi fiscali e agevolazioni per le piccole e medie imprese; pertanto avremmo voluto, in quest'ambito, poter registrare un maggiore sforzo da parte del Governo.

Chiediamo poi chiarimenti in ordine all'assegnazione, rispettivamente, di 40 miliardi per il 1998, di 75 miliardi per il 1999 e di 89 miliardi per il 2000 per il finanziamento di progetti di ricerca universitaria di rilevante interesse nazionale e di grandi attrezzature scientifiche e universitarie in quanto non conosciamo le cifre di partenza. Sappiamo infatti che per il 1997 lo stanziamento è stato di 147 miliardi, però non conosciamo l'entità della somma relativa al 1998 a cui questi 40 miliardi verrebbero ad aggiungersi. Pertanto, su questo punto vorremmo un chiarimento per poter capire se questi 40 miliardi costituiscono un incremento sufficiente dei finanziamenti originari o se si dimostreranno insufficienti, così come è avvenuto per il 1997.

Infine, per quanto riguarda il comma 2 dell'articolo 1, che prevede la possibilità di applicare le agevolazioni previste dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449, anche alle regioni al di fuori dell'obiettivo 1 del regolamento CEE n. 2052 del 1988, si tratta sicuramente di una disposizione importante, che può però comportare dei pericoli. Infatti, se i finanziamenti, che sono scarsi, non li limitiamo alle zone più deboli ma li estendiamo a tutto il territorio nazionale, rischiamo che risultino insufficienti dappertutto. Anche su questo, dunque, chiederei un chiarimento al Governo.

Con ciò concludo il mio intervento, riservandomi di prendere la parola nuovamente in sede di esame degli emendamenti.

MONTICONE. Signor Presidente, solo poche parole per esprimere apprezzamento per la relazione della senatrice Pagano e per formulare due raccomandazioni.

La prima è di indirizzare i fondi prevalentemente alla ricerca effettiva, limitando al massimo il finanziamento di spese destinate al funzionamento del Ministero e degli organi di consulenza. A mio parere, infatti, c'è una consulenza che proprio il mondo scientifico, in quanto tale, deve fornire gratuitamente.

La seconda riguarda invece l'esigenza di coordinare gli impegni finanziari previsti in questo provvedimento con il decreto legislativo, il cui schema è attualmente all'esame del Parlamento, di riordino del settore della ricerca.

Infine, vorrei aggiungere che apprezzo molto lo sforzo che si fa per incrementare l'importo delle borse concesse per il dottorato di ricerca e a questo proposito credo che si debba poi trovare la maniera, sul piano ordinamentale, di far sì che questo finanziamento sia speso bene per quanto riguarda sia le caratteristiche delle attribuzioni che le scelte dei dottorandi stessi.

MASULLO. Signor Presidente, innanzi tutto vorrei esprimere parole di apprezzamento per la relazione della collega Pagano. Vorrei quindi rivolgere al Sottosegretario qualche domanda legata a dubbi personali e soprattutto a problemi di prospettiva.

Come il collega Monticone, il quale è intervenuto con il suo solito garbo, nutro perplessità sulle prebende agli esperti che certamente hanno un peso sull'ammontare dei finanziamenti. Vorrei tra l'altro conoscere dalla fonte autentica del sottosegretario Guerzoni se la commissione dei garanti, formata da cinque esperti di cui uno con funzioni di presidente, è una «commissione tipo» o se vi sono più commissioni a seconda dei settori di interesse; in tal caso infatti la spesa sarebbe il risultato della moltiplicazione di 270 milioni di lire per il numero totale delle commissioni.

La seconda questione concerne le modalità di finanziamento dei progetti di ricerca universitaria di rilevante interesse nazionale, vecchia formula che vuole essere qui adoperata lodevolmente contro la prassi della distribuzione a pioggia dei finanziamenti. A tale riguardo nella relazione tecnica che accompagna il provvedimento è riportato che «a fronte di 1.645 progetti presentati dalle università (...) sono stati selezionati 451 progetti, finanziati per 147,350 miliardi (a fronte di una richiesta di 181,707 miliardi di lire), mentre altri 133 progetti (...), pure giudicati eccellenti dai valutatori, non sono potuti rientrare utilmente nella graduatoria». Perché 133 progetti non sono rientrati nella graduatoria, seppure giudicati eccellenti?

GUERZONI, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Mancavano i soldi.

MASULLO. Mancavano i soldi, ma in base a quali criteri sono stati esclusi questi progetti e non altri?

In secondo luogo, pur condividendo profondamente l'intenzione di porre termine alla distribuzione dei fondi a pioggia, possiamo osservare che cifre di notevole entità sono state assegnate a proposte che, in realtà, non sembrano consistere in altro che nell'assemblaggio di tanti progetti particolari, come se si fosse sommato un certo numero di progetti identificandolo in un progetto di interesse nazionale. Pertanto è davvero difficile distinguere i progetti che hanno interesse nazionale, salvo in alcuni campi (per esempio, nel campo dell'astrofisica un progetto di interesse nazionale è molto più facilmente identificabile che non nel campo della filologia moderna).

In conclusione, invito il Governo a chiarire i principi ispiratori e le modalità con le quali si è cominciato ad applicare praticamente questo nuovo sistema.

LORENZI. Signor Presidente, prendo atto della particolarità del provvedimento in esame che tende a rendere operative le scelte della finanziaria. Dalla breve analisi svolta per il momento mi sembra di aver capito tuttavia che esso riguardi alcuni temi, mentre ce ne sono tanti altri che potranno essere affrontati durante l'esame degli emendamenti.

Quanto detto dal collega Masullo mi trova d'accordo per certi versi, ma per altri no perché il *Large Binocular Telescope* sarà facilmente identificabile come progetto, ma assolutamente distante dall'interesse di molti e quindi poco identificabile in termini di innovazione delle conoscenze. Ci sono tanti altri temi di ricerca meno spettacolari forse ma più vicini a tutti noi, per i quali anche in ambito parlamentare si trovano maggiori competenze.

È chiaro che il nostro apporto in questa sede non deve essere di facciata ma deve andare più a fondo, cercando tutti noi in qualche modo di porci delle domande sul significato degli investimenti e su cosa comportano in termini generali.

Non ho ascoltato la relazione della senatrice Pagano, ma l'ho letta e l'ho trovata in particolare interessante circa la possibilità per le imprese di beneficiare del credito di imposta per attività di ricerca anche per l'assunzione di dipendenti in cassa integrazione (si faceva riferimento a quel maxi emendamento presentato dalla stessa senatrice Pagano durante l'esame del «collegato» alla finanziaria). In realtà tale questione era stata già affrontata in passato dal ministro Podestà, che intendeva investire un centinaio di miliardi nell'industria per agevolare il processo di promozione della ricerca. Come diceva il senatore Campus, questa agevolazione riconosciuta su tutto il territorio nazionale è importante. Mi chiedo solo se la norma sia sufficientemente adeguata.

Mi riservo di intervenire in maniera più approfondita nel prosieguo dell'esame, avendo anche avuto tempo di valutare le possibilità emendative che il testo concede.

LOMBARDI SATRIANI. Signor Presidente, o si ritiene che l'università, a parte gli studenti, sia composta da persone dedite sistematicamente al malaffare e al malgoverno, e allora il Ministro può attivare procedure di licenziamento dei professori per manifesta indegnità o non si ritiene tutto questo, e allora forse andrebbe fatta una riflessione sul perché questo nuovo sistema di finanziare la ricerca ha suscitato in tutte le università italiane notevoli proteste in persone appartenenti a diversi settori disciplinari e a diversi schieramenti politici.

Seconda osservazione telegrafica: ma davvero riteniamo che alcune persone, solo perché di nomina ministeriale, possano agire meglio di individui eletti? Abbiamo una concezione sacrale del potere che discende dall'alto per cui una commissione di nomina ministeriale agirebbe meglio di persone liberamente, e quindi democraticamente, elette come il CUN proponeva?

In terzo luogo, non si può che essere contro i finanziamenti a pioggia, ma perché non lo diciamo in maniera diversa? Perché non facciamo riferimento a finanziamenti rispettosi dei diversi approcci disciplinari, dei diversi sistemi di sapere? Esistono infatti molteplici campi di indagine. O vogliamo tornare a quella gerarchia, di infausta memoria, che individuava aree di sviluppo da bloccare e aree da promuovere, come se la ricerca scientifica potesse stabilire cosa è più necessario all'umanità e cosa non lo è, perché magari frutto di allucinazione del singolo ricercatore?

Personalmente sarei terrorizzato se il Ministero dell'università e della ricerca scientifica aderisse a questa concezione e quindi, in proposito, mi attendo dal Governo risposte esaurienti e persuasive. Peraltro, per quanto ho avuto modo di constatare, i criteri con cui quest'anno sono stati gestiti i fondi per la ricerca, oltre a suscitare un coro notevolissimo di rilievi critici - come sanno bene il Ministro e il Sottosegretario -, risultano anche poco comprensibili. Infatti, non si capisce perché si continui ad assegnare fondi a coloro che già hanno avuto un finanziamento, se non nella logica perversa che «chi più ha più avrà e chi meno ha sempre meno avrà», che è la logica dell'accumulazione enorme di ricchezza e di prestigio rispetto alla quale un Governo di centro-sinistra una qualche differenziazione concettuale e politica dovrebbe pur operare.

GUERZONI, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Vorrei solo ricordare che, corrispondendo ad un impegno precedentemente assunto, ho trasmesso alla Commissione le relazioni conclusive e gli atti della Commissione dei garanti. In tali documenti sono analiticamente esposti i criteri e le procedure cui tale organismo si è attenuto nella ripartizione dei fondi. Ciò premesso, mi impegno a fornire al senatore Lombardi Satriani una più esauriente risposta.

CAMPUS. Vorrei far presente alla Presidenza l'esigenza, che come Gruppo avvertiamo, di ascoltare la replica del Governo prima di decidere

la presentazione di eventuali emendamenti. Pertanto, signor Presidente, le chiedo di posticipare il termine da lei proposto per la loro presentazione a mercoledì 1° aprile, alle ore 12.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, la proposta avanzata dal senatore Campus si intende accolta.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. VINCENZO FONTI

